

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 112

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026

POMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	6
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	3	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	7
Congedi	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A)	3	Grazie.....	8
PRESIDENTE.....	3	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	8
Sull’ordine dei lavori	3	PRESIDENTE.....	9
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	3	PIGA FAUSTO (Fdl).....	9
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	9
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A)	3	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	9
PIGA FAUSTO (Fdl).....	3	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	10
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi) ..	10
MELONI CORRADO (Fdl).....	4	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	5	PIGA FAUSTO (Fdl).....	11
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	5	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	5	SCHIRRU STEFANO (Misto).....	12
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	5	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	6	FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	12
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	6	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	6	PIGA FAUSTO (Fdl).....	13
		PRESIDENTE.....	13
		CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	13
		PRESIDENTE.....	13

XVII Legislatura

SEDUTA N. 112

28 GENNAIO 2026

TRUZZU PAOLO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	14
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	14
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	15
PRESIDENTE.....	15
MELONI CORRADO (Fdl).....	15
PRESIDENTE.....	16
USAI CRISTINA (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	16
SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).....	16
PRESIDENTE.....	17
MAIELI PIERO (FI-PPE).....	17
PRESIDENTE.....	17
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	17
PRESIDENTE.....	17
PRESIDENTE.....	17
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	17
PRESIDENTE.....	18
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	18
PRESIDENTE.....	18
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	18
PRESIDENTE.....	18
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	19
PRESIDENTE.....	19
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	19
PRESIDENTE.....	19
DERIU ROBERTO (PD).....	20
PRESIDENTE.....	20
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	20
PRESIDENTE.....	20
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	20
PRESIDENTE.....	20

Sull'ordine dei lavori.....	21
PRESIDENTE.....	21
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	21
PRESIDENTE.....	21
Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026- 2028” (159/A).	21
PRESIDENTE.....	21
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	23
PRESIDENTE.....	27
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	27
PRESIDENTE.....	27
PIGA FAUSTO (Fdl).....	27
PRESIDENTE.....	28
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	28
PRESIDENTE.....	28
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	28
PRESIDENTE.....	29
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	29
PRESIDENTE.....	30
MELONI CORRADO (Fdl).....	30
PRESIDENTE.....	31
Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1502..	32
Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1503..	33
Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1549..	34
Votazione n. 04: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1561..	35
Votazione n. 05: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 2222..	36
Votazione n. 06: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 2223..	37

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 15:44.

PRESIDENTE.

Prego tutti i colleghi di prendere posto. Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 95, seduta di martedì 28 ottobre 2025 pomeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 13:47.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 28 gennaio 2026 i consiglieri regionali Manca Desirè Alma, Pilurzu Alessandro, Pintus Ivan, Rubiu Gianluigi e Soru Camilla Gerolama.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione congiunta
dei disegni di legge “Legge di stabilità
regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di
previsione 2026- 2028” (159/A).**

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.

Eravamo rimasti all'emendamento numero 1502, pagina 306, a firma dell'onorevole Piga.

Sull'ordine dei lavori.

È iscritto a parlare in consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Non vedo l'Assessore della Sanità presente in Aula, siccome questo è un emendamento particolarmente importante e delicato, chiederei ovviamente, per poterlo discutere, la presenza dell'Assessore.

PRESIDENTE.

Sospendiamo per dieci minuti. Riprendiamo alle ore 16:00. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 15:46, è ripresa alle ore 16:05.)

**Continuazione della discussione congiunta
dei disegni di legge “Legge di stabilità
regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di
previsione 2026- 2028” (159/A).**

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori d'Aula.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie Presidente. Abbiamo battezzato l'emendamento numero 1502 Fondo ripara danni in sanità, e per danni, presidente Todde, parliamo dei danni causati con la vostra politica scellerata, irresponsabile, illegittima e pressapochista, che avete messo in campo con l'approvazione della legge numero 8/2025, ovvero il pasticcio commissariamenti delle Aziende sanitarie locali.

Voglio essere chiaro: con questo emendamento non stiamo creando uno scudo finanziario agli errori della Giunta e dalla presidente Todde, non stiamo difendendo i direttori generali, che a me piace chiamare semplicemente lavoratori come tutti gli altri, intanto perché i direttori generali si difendono da soli e poi perché noi non è che eravamo contro la sostituzione dei direttori generali, noi eravamo contro il commissariamento illegittimo.

Voi avevate la possibilità di cambiare i direttori generali, avvalendosi della possibilità della giusta causa, se non avevano fatto il loro dovere, potevate licenziarli per giusta causa, invece no, siete andati avanti senza rispettare la legge.

Passi con il commissariamento, nel momento in cui la legge era in vigore, ma avete continuato a non rispettare la legge anche in presenza della sentenza della Corte Costituzionale, nominando i direttori generali. Ve l'avevano detto tutti, ve l'aveva detto l'opposizione, ve l'avevamo detto i sindacati; presidente Todde, gliel'aveva detto anche il suo braccio destro, il Direttore generale della Presidenza, Giovanni Deiana, nella relazione

di analisi normativa allegata al DL numero 40, dove scriveva "mancano i presupposti per il commissariamento".

Attenzione, ci sono già delle sentenze che dicono che quello che state facendo è incostituzionale, quindi non può dire che non lo sapevate. Siete andati avanti con una condotta dolosa e consapevole; quindi, se la Regione dovrà pagare un risarcimento danni, chi ha sbagliato a sua volta dovrà risarcire la Regione, perché gli errori non devono essere pagati dai sardi, quindi smettetela di giocare con la salute e con i soldi dei sardi!

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. È un tema che ci ha occupato fin troppo, nel senso che ricorderete tutti che la scorsa Finanziaria è stata approvata con molti mesi di ritardo, perché è stata terreno di gioco, terreno di scontro, questa organizzazione che intendevate dare alla sanità per un tempo necessario a spingerci molto in là sull'approvazione della Finanziaria 2025.

Oggi non mi pare che la vostra iniziativa goda di grande salute. Vi siete scontrati con un intreccio di difficoltà giurisdizionali di ordine lavoristico, di ordine amministrativo, che hanno evidentemente impedito, nella sostanza, di ottenere il risultato che vi eravate prefissati, vi siete scontrati con le difficoltà con cui si scontra chiunque vada a governare un'Istituzione, soprattutto un'Istituzione complessa come questa.

È vero che chi amministra dal punto di vista politico avrebbe bisogno di un sistema amministrativo, che, almeno per grandissime linee, condivida la visione che si vuole proporre, ma non possiamo piegare il sistema articolato di norme, che riguardano il rapporto di lavoro e le possibilità di azione amministrativa, del tutto a nostro piacimento.

In quale contesto si riesce ad accompagnare fasi di questo tipo? Quando ci sono situazioni di amplissima condivisione, quando c'è il reciproco riconoscimento di qualità, invece è molto più difficile quando si tende, come si è teso in certi momenti, ad impostare la propria azione politica, anche se magari soltanto dal punto di vista verbale, in pesantissima

discontinuità con le persone di cui si raccoglie l'eredità.

Lo dico perché questo non serve soltanto per imparare dalla vicenda che stiamo vivendo, serve anche come monito per il futuro, e mi fa piacere sottolineare forse l'unica cosa in termini positivi di questa vicenda: il fatto che i contratti proposti ai nuovi direttori generali scadono allo scadere di questa legislatura.

Perché voglio sottolinearlo come un elemento di carattere positivo? Perché, assieme all'intervento che ha fatto la Presidente in replica alla discussione generale...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis, chiarissimo.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, signora Presidente della Giunta, signori componenti della Giunta. Questo emendamento ci dà l'opportunità di ritornare sul tema che è il nodo centrale di questa crisi della sanità isolana, che se è vero che ha radici antiche, come abbiamo detto in più occasioni, ovviamente imputabili alle diverse maggioranze che hanno governato la Sardegna nei decenni scorsi, è chiaro che il punto di non ritorno che abbiamo quasi raggiunto è ascrivibile alla responsabilità della presidente Todde, oggi anche l'Assessore, perché la mancanza di visione di una politica sanitaria che si è avuta già dall'inizio di questo mandato. con un Assessore evidentemente non centrato sui problemi della sanità isolana, si è accresciuta con questa legge di pseudo riforma della sanità, al solo scopo di accaparrarsi le poltrone.

Ovviamente, il diavolo fa le pentole e non i coperchi, quindi la cosa non vi è riuscita, però la responsabilità sta nel manico, il responsabile è il Presidente, perché non poteva neanche dire di non sapere che ci sarebbe stato questo pantano incredibile, perché sin dall'inizio della discussione del disegno di legge sulla riforma sanitaria noi avevamo paventato il rischio di incostituzionalità, ma si è andati avanti.

Le responsabilità non possono ricadere sui cittadini sardi e soprattutto i costi non possono ricadere sui cittadini sardi, non basta più la propaganda, esaltarsi perché le perequazioni del Brotzu, finalmente, sembra siano arrivate a una felice conclusione, quando poi non vengono pagati da mesi i medici degli ASCOT,

che garantiscono il servizio di assistenza primaria in tutti i territori dimenticati da Dio e dagli uomini, soprattutto della sanità isolana. Non si può fare la propaganda accusando i vecchi direttori generali di non aver rispettato i LEA nel 2023, quando il sistema di garanzia che monitora i LEA invece ci dice che nel 2023 la Sardegna ha migliorato e ha raggiunto la sufficienza in tutte le macroaree che venivano valutate dal nuovo sistema di garanzia, cioè la propaganda non funziona, la propaganda non cura, c'è bisogno di realismo, sicuramente, ma anche di...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Mi comunicano che i direttori generali defenestrati hanno chiesto il reintegro, a fronte delle ultime vicende giudiziarie; quindi, adesso aspetteremo i risultati di questo nuovo procedimento, naturalmente non si può lavorare con questa spada di Damocle sulla testa di quelli che non so se chiamare direttori generali o facenti funzioni, perché sembrano quasi non legittimati a gestire le Aziende sanitarie attualmente.

Visto che siamo in tema di sanità, Presidente, ci viene sempre in mente una serie di questioni molto importanti; quindi, mi collego a questi pochi emendamenti che ci portano a chiudere l'articolo sulla sanità per ricordare alcune questioni che la Regione Sardegna non ha ancora affrontato, che interessano i territori.

Faccio l'esempio della cardio riabilitazione, che è la riabilitazione che serve a tutti coloro che hanno avuto dei problemi cardiaci, che oggi non trovano posto, perché pare che ci siano solo due strutture pubbliche in Sardegna, che si occupano di cardioreabilitazione e stranamente una privata convenzionata, sempre erogatore pubblico, con una vecchissima convenzione.

Gli uffici dell'Assessorato alla Sanità non vogliono rivedere il quadro completo, perché la cardio riabilitazione si trova oggi insieme alla branca della neuro riabilitazione e, siccome ci sono tante neuro riabilitazioni, dicono "non ti posso dare anche la cardio riabilitazione" e quindi molti, attenti cardiologi si mettono in contatto direttamente con delle strutture oltremare di altre Regioni e fanno prendere in

carico il paziente. Può verificarlo dai dati, se vuole glieli fornisco io, prendono in carico il paziente, che si tengono per un mese o un mese e mezzo e la Regione paga, perché noi non sappiamo fare una programmazione corretta, puntuale o quantomeno non sappiamo dire a chi è preposto a fare questa revisione di rivedere il quadro, di rivedere il piano, perché non è possibile che ci siano 1-2 strutture pubbliche (del Brotzu sono certo, di Sassari ho il dubbio), più un privato che si occupa di cardio riabilitazione. Queste sono delle problematiche, secondo me, che devono essere portate alla sua attenzione e di cui lei dovrebbe occuparsi.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Questo emendamento ci dà l'opportunità di parlare non tanto di questo fondo, quanto nella vicenda dei direttori generali, che abbiamo già trattato in Commissione. Le considerazioni che credo vadano fatte anche in questa occasione sono legate principalmente non tanto ai processi decisionali che vi hanno portato ad assumere certe scelte né alle sentenze.

Il tema importante, in questo momento, è che il nostro Sistema sanitario non può permettersi una situazione di stallo. Basta guardare il numero delle delibere che stanno producendo le Aziende sanitarie, per capire che siamo in una situazione di stallo. Ci sono tante situazioni diverse, però, anche laddove sono stati nominati i nuovi direttori generali, ci sono situazioni diverse dall'uno all'altro, però alcuni sono sostanzialmente, fermi che stanno facendo meno dell'ordinaria amministrazione. Ce ne sono altri che invece stanno iniziando a impostare un lavoro.

Credo che in questa situazione, con la sanità sarda nelle condizioni che tutti conosciamo, abbiamo fatto un ragionamento sul fatto che ci vorrà del tempo per risolvere, qualunque decisione va presa in fretta, ovviamente, tenendo anche in considerazione che esistono delle sentenze, quindi il percorso sta diventando sempre più stretto. La soluzione dovete trovarla voi, il tempo inizia a essere poco e soprattutto ogni giorno che passa in

questa situazione di stallo crea un danno al Sistema sanitario regionale, che già paga le conseguenze di alcune scelte che sono state fatte in questi due anni, che sicuramente non sono state particolarmente positive per la sanità sarda, e paga anche altre scelte.

Si tratta infatti di una situazione che abbiamo definito, stratificata negli anni, ma non possiamo permetterci di avere alcune Aziende sanitarie senza direzione e altri che ce l'hanno, con i direttori che giustamente non sanno quanto dureranno, cosa potranno fare e quindi basta guardare il numero delle delibere. Lo dobbiamo fare tutti, ci sono Aziende che ne producono centinaia in un mese che in questo periodo hanno fatto 15-20. Quello è il primo dato per misurare, come ha detto lei, l'operatività di queste Aziende, quindi le chiediamo di decidere in fretta e decidere bene. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Diciamo chiaramente, signora Presidente: il risultato che avete raggiunto è l'opposto di quello che vi eravate prefissati, perché questa è la realtà, quindi avete approvato frettolosamente, come già abbiamo detto, quella legge arrangiata, per cambiare i direttori generali e oggi si è costretti a reintegrarne qualcuno e a trattare con qualcun altro, perché è quello che quello che sta avvenendo. Noi glielo abbiamo detto e glielo diciamo, governare la sanità è un esercizio complesso, che non si può risolvere attraverso le scorciatoie sia per la nostra geografia territoriale, sia perché il sistema in questo momento ha dei presidi obsoleti e, quando i presidi sono obsoleti, si creano diseconomie sotto l'aspetto economico e sotto l'aspetto umano.

Senza una pianificazione fondata sulla conoscenza dei territori... Questo è uno degli elementi per cui il vecchio Assessore non poteva essere adeguato, perché senza la conoscenza del territorio, senza la conoscenza della rete degli operatori sanitari, perché con gli operatori è necessario avere contatti quotidiani, non si poteva governare.

Vorrei fare chiarezza sul rapporto tra i privati convenzionati non in antagonismo, ma in

complementarietà: la Regione Sardegna spende nell'assistenza convenzionata privata la percentuale più bassa, abbiamo 100 milioni di euro per le cure e 90 milioni di euro per la specialistica ambulatoriale.

Sono convinto che, se si dovesse governare con una regia e con una pianificazione, sarebbe l'unico modo per abbattere le liste d'attesa, perché è normale che il privato, se non viene governato, cristallizzi le prestazioni e le traduca su quello che gli conviene di più, quindi questo è il problema serio, un'assenza di pianificazione.

Il privato convenzionato è l'obiettivo per abbattere le liste d'attesa.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. In questo emendamento, per il quale esprimo fin d'ora il mio voto favorevole, è autorizzata per l'anno 2026 la spesa di 3 milioni di euro come stima prudenziale per far fronte a un fondo di nuova costituzione quale risarcimento danni per eventuali contenziosi, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ben conosciamo.

Lei, presidente Todde, in quest'Aula lei era stata avvisata a più riprese, così come per altre leggi, ma non ci ha dato retta. Avrebbe evitato l'ennesima figuraccia, perché tutta Italia parla del fatto che lei ha il record delle sentenze bocciate.

In questo emendamento, con grande spirito di collaborazione, cerchiamo di tenderle la mano, di darle un aiuto, perché la Regione potrebbe andare a gambe all'aria, perché parliamo di risarcimenti milionari.

Sulla sanità ci saremmo aspettati delle importanti riforme strutturali, cosa che non è stata finora. Per quanto riguarda in particolare la sanità pubblica, quali tipi di interventi, magari per edilizia sanitaria, invece assistiamo al solito, triste teatrino da spartizione delle poltrone.

Presidente, il Sistema sanitario deve essere aggredito con maggiore puntualità, come non è stato fatto finora. La sanità, purtroppo, è allo sfascio totale, al di là degli annunci che lei fa, la percezione dei sardi è ben altra, siete riusciti persino a fare peggio, come dice la gente, della

situazione deficitaria in cui versava la sanità prima del suo avvento.

In tutto questo regna sovrano il caos amministrativo, quindi, stando a questo emendamento, la sentenza del TAR sull'ASL 1 di Sassari è la pietra tombale della vostra credibilità. Mi creda, Presidente, credetemi, colleghi e colleghe della maggioranza, è un caos totale, avete rimosso dirigenti con forzature normative, persino bocciate dalla Corte Costituzionale.

Presidente, qual è il risultato? Atti annullati, rientri forzati, paralisi totale. Capisce bene, Presidente, che la scelta di posticipare molte misure concrete e di merito allo svilupparsi in un'azione di *spoils system* delle Aziende sanitarie, come rilevato dalla Suprema Corte, ha fuorviato di fatto l'azione istituzionale della Regione dal rispetto dei principi fondamentali in materia di sanità e di buon andamento della Pubblica Amministrazione e ha prodotto e continua purtroppo per noi e per i sardi a produrre ritardi con una grandissima sfiducia...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Presidente Todde, su questo argomento spesso affermo, politicamente parlando, che lei è un muro di gomma e le rimbalza tutto, perché lei è un muro di gomma ed è anche arrogante. Sul tema, se lei non ha nozioni giuridiche e non ha fiducia nemmeno gli avvocati sardi, andremo a Roma a scegliere gli avvocati, perché vi fanno fare continuamente brutte figure.

Le sembra corretto che chi amministra causi un danno erariale per rimborsare i soldi, tanto paga Pantalone, non lei? Io farei pagare a lei quei soldi, per questa arroganza di sfidare le Istituzioni.

Non può essere che lei sia così dura e non capisca che lo *spoils system* è corretto, ma va seguito un percorso giuridico diverso da quello che sta percorrendo lei. Le viene detto in tutti i modi, ma lei ha un carattere duro e non ascolta ragioni, e la cosa peggiore è che ascolta i romani, che ne sanno meno dei sardi!

Noi abbiamo cacciato via tanta gente dalla Sardegna, perché pensavamo di essere più intelligenti. Invece, come vede, lei sta facendo brutte figure, da due anni ha commissariato la

sanità sarda e non se ne rende conto. Lei è un esercizio provvisorio sulla sanità continuo, è senza l'Assessore della Sanità, ha sbagliato non mettendo quella brava persona e ancora non vuole ascoltare una parte dei sardi di cui siamo rappresentanti, perché lei è un muro di gomma.

C'è un limite, un po' di rispetto almeno per la giurisprudenza, non dico che debba rispettare noi, che siamo eletti dal popolo, lei non è proprio eletta dal popolo, è una figura che comunque sia, perdendo o vincendo, sarebbe stata eletta, ma non è possibile sfidare la sorte, mi creda, cambi atteggiamento.

Se vuol fare una riforma sanitaria, ci sta, ci sta anche lo *spoils system*, non è in discussione, ma segua almeno il minimo che è previsto dalla legge, lei si sta facendo costantemente contestare tutti gli atti e vedremo come finirà questa telenovela, chi pagherà i danni se dovessero bocciare le delibere fatte, meno male che c'è almeno un minimo di sapienza nella giurisprudenza, la continuità amministrativa, che dovrebbe prevalere, altrimenti la sanità già sta andando peggio e lei le sta andando la botta finale! Cambi atteggiamento, riveda la sua posizione, non si può continuare così, segua un percorso giuridico. In sei mesi lei poteva trasformare la sanità, metterci i suoi direttori generali, visto che ha questo accanimento. È passato Attila e ha distrutto la sanità. Torni indietro di qualche altro anno e se la prenda con suoi colleghi che l'hanno aiutata alle elezioni per vincere, da una parte, dall'altra parte ho detto l'altro giorno come le ha vinte.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Il voto a questo emendamento è favorevole e voglio dire che è stato presentato per un senso di responsabilità, perché siamo convinti che arriveranno i risarcimenti, si dovrà pagare e ovviamente le casse della Regione saranno chiamate a rispondere a queste richieste.

Vorrei però che fosse chiaro a tutti che siamo fermamente convinti che non debbano pagare i cittadini sardi, lo stiamo facendo per senso di responsabilità, per garantire l'Ente, ma su questa partita (mi dispiace dirlo) i danni che si

generano sarete chiamati a pagarli voi, perché non è accettabile che su un comportamento illegittimo abbiate perseguito un'azione consapevolmente illegittima e poi facciate pagare il tutto alle casse della Regione!

Come vi ha detto l'onorevole Piga, non potete nemmeno dire che non lo sapevate, perché nella relazione era scritto chiaramente quali erano i rischi e non potete dire che non lo sapevate, perché ci sono quattro sentenze della Corte Costituzionale, due del Consiglio di Stato.

Io non voglio augurarlo agli Assessori e alla Presidente perché non è per fare un dispetto, ma anche sulla richiesta di parere, che ci è costata 5.000 euro a pagina e davanti al TAR si è dimostrato carta igienica, c'è un rischio concreto, perché è vero che il parere vi tutela dal punto di vista dell'ipotesi dello scudo erariale, però davanti a un comportamento che va in contrasto con una sentenza della Corte Costituzionale, che consapevolmente conoscete e avete voluto non applicare, l'atteggiamento della Procura generale della Corte dei conti può essere quello comunque di un dolo eventuale, di sapere che voi l'avete fatto scientemente, per cercare di tutelarvi e non pagare responsabilmente queste risorse, quindi occhio.

Mi dispiace per chi, insieme a lei, ha percorso questa strada, perché credo che qualsiasi cittadino sardo davanti a questa ingiustizia ovviamente si farà sentire.

Aggiungo che i danni che state creando non si fermano qua, perché, come ha detto il collega Ticca, le Aziende sanitarie sono bloccate, non stanno assumendo delibere, perché nessuno ha più il coraggio di fare delle scelte che siano dirimenti, fanno l'ordinaria e l'ordinarissima amministrazione.

In questo modo, non è possibile gestire la sanità, e la responsabilità politica ed erariale è tutta vostra e sarete chiamati a risponderne.

Chiedo il voto elettronico, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1502, pagina 306.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 49

Votanti: 49

Maggioranza: 25

Favorevoli: 20

Contrari: 29

Astenuti: 0

Il Consiglio non approva.

(Vedi votazione n. 1)

PRESIDENTE.

Passiamo all'emendamento numero 1503, pagina 307.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

(...) verso il nostro Gruppo consiliare. Questo ormai è chiaro a tutti.

Volevo completare il ragionamento di prima, innanzitutto annunciando il voto favorevole a questo emendamento. Il tema è questo. Rispetto a questi atteggiamenti evidenziati con la nuova contrattualistica dei direttori generali proposti, con l'atteggiamento, perlomeno a parole, dialogante da parte della Presidenza su un tema che riguarda tutti, potendo voi confrontarvi con un'opposizione – lo può chiedere ai suoi colleghi che c'erano nella scorsa legislatura – che è profondamente diversa in termini di atteggiamento rispetto a quello che è stato riservato alla scorsa maggioranza, occorre prepararsi ad affrontare un problema serio: il rischio che questo cambio di rotta, se tale è, arrivi in termini tardivi è alto, perché siamo vicini alla metà della legislatura, e il rischio di rigetto nel rapporto tra la parte politica e la parte amministrativa è alto. Questo atteggiamento di "riconciliazione", di tentativo di riconciliazione verso il sistema amministrativo va fatto, va fatto in maniera profonda, va fatto a 360 gradi e non va limitato all'ambito nel quale apparentemente in questo

momento vi trovate in maggiore difficoltà. Ve lo dico perché da adesso in poi sarà sempre più complicato proporre delle politiche e vederle realizzate e la continua fibrillazione politica non aiuta in questo percorso.

La sanità ogni giorno tocca ognuno di noi. In maniera più o meno ravvicinata va a coinvolgere la parte emotivamente più rilevante anche del nostro impegno politico, se siamo delle persone che hanno un minimo di sensibilità, perché ogni giorno raccogliamo dai pronto soccorso, dai reparti, dai lavoratori, dagli operatori del settore il più alto livello di disagio. Questo profondo disorientamento rischia di avere un effetto che i latini avrebbero definito *"motus in fine velocior"*, ovvero il piano inclinato vede la pallina andare sempre più veloce verso la fine del piano. Ebbene, noi ci troviamo esattamente in questa situazione. Quindi, cara presidente Todde, state perdendo la partita dell'avvicendamento forzoso della guida della sanità. Correggete sino a quando siete in tempo il tiro, ma questo spirito estendetelo a tutto il sistema amministrativo, altrimenti saranno quelli di fronte a noi anni davvero difficili.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis, anche per essere rimasto nei tempi.

(Intervento fuori microfono del consigliere Tunis)

Onorevole Tunis, purtroppo in quest'Aula vale solo il mio cronometro.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Lo dico a me per primo, presidente Todde: non esiste la perfezione, sbagliamo tutti, gli errori li facciamo tutti, ma quando si sbaglia sapendo di sbagliare è gravissimo, quando per orgoglio politico si mandano avanti delle decisioni anche in presenza di sentenze tombali come quelle della Corte costituzionale è chiaro che non regge nessun tipo di giustificazione. Gli emendamenti che abbiamo presentato, sia quello di prima che questo, vanno proprio a stigmatizzare questo tipo di atteggiamento, perché nessuno in futuro vi imiti. Ancora oggi c'è gente che dice: la presidente Todde è normale che volesse cambiare i direttori

generali non nominati da lei. Sarà anche normale, ma era contro la legge. Non si poteva fare e la legge va rispettata.

L'emendamento in questione istituisce un fondo per la copertura dei rischi derivati dalla richiesta di parere legale a professionisti esterni all'amministrazione regionale in assenza della preventiva delibera di Giunta che ne autorizza il ricorso. Mi riferisco al parere legale, costato 20.000 euro, allo studio Cerulli Irelli, ovvero quel parere legale che doveva dare una garanzia di vittoria o, meglio, una garanzia di aver ragione nel momento che lei continuava a non rispettare la Corte costituzionale. Ecco, la prima domanda è questa: intanto se questo parere è stato fatto alla presidente Alessandra Todde o dalla presidente Alessandra Todde. Del resto, se è fatto alla presidente Todde serve una delibera di indirizzo, come sempre si è fatto. In assenza di delibera, io mi chiedo come mai è stata autorizzata questa spesa. Dopodiché, chiedo anche come mai non siano stati utilizzati gli avvocati che ha nel libro paga la Regione. Questi professionisti, che sono professionisti seri, io credo che potessero dare la stessa consulenza. Invece no, si sono spesi ulteriori 20.000 euro. Perché? Perché forse non le andava bene quello che le dicevano. Ma in realtà la stavano aiutando. Come l'ha aiutata il suo Direttore generale della Presidenza, Giovanni Deiana, che le ha detto: questa norma rischia di essere incostituzionale. Invece, voi avete voluto chiedere un parere ad altri studi per provare a blindarvi. Ma la cosa più paradossale è che quel parere non vi ha dato garanzie. Eventualmente vi diceva: se andiamo in tribunale, vi potete difendere così. È veramente...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Intervengo per continuare il ragionamento del precedente emendamento. Prima dicevo che non si può prescindere dal rapporto con il privato convenzionato solo ed esclusivamente in complementarietà e non in antagonismo. Il privato convenzionato, se non si governa, cara Presidente, continua a derogare, come dicevo prima, prestazioni che sono convenienti a sé stesso e non

all'abbattimento delle liste d'attesa, che anche lei, nel suo intervento e nella sua replica, ha sottolineato. Dicevo prima che la Sardegna ha la più bassa percentuale di assistenza privata in Italia e qualcuno, qualche giorno fa, ha sottolineato il contrario. Siamo stati noi nella precedente legislatura – la Corte costituzionale ci ha dato ragione – a voler allargare queste maglie.

Ma la cosa più scandalosa, su cui spero che lei possa metterci testa, e noi su questo le diamo una grossa mano, cara Presidente, è l'abbattimento della mobilità passiva. Noi spendiamo quasi 100 milioni di euro, più di quello che è la convenzionata delle case di cura, sulla mobilità passiva, cioè sui viaggi della speranza, e non abbiamo un euro di introito per quanto riguarda la mobilità attiva, cioè non viene nessuno a curarsi in Sardegna. A me dispiace dirlo che il Mater è nato con quella *mission*, ovvero abbattere la mobilità passiva. Noi diamo 65 milioni di euro di convenzione per questo abbattimento, ma questo non avviene. Allora, su questo dobbiamo iniziare a risolvere questo problema, e per questo non possiamo lasciare la sanità alla spontaneità del mercato, perché se la lasciamo alla spontaneità del mercato non costruiamo assolutamente quella che è la finalità.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto favorevole sull'emendamento numero 503 e per cercare di descrivere quello che si sarebbe dovuto fare e quello che non si è fatto, nonché il motivo per il quale la Regione sarà costretta a un debito fuori bilancio e a pagare i danni. Anche per questo caso mi auguro, ovviamente, che non debbano pagare i cittadini sardi.

La procedura normale, come ha spiegato anche il collega Piga, è chiedere il parere all'Avvocatura della Regione, che ha un certo numero di professionisti validi e stimati che avrebbero potuto dire chiaramente quali rischi si correvano e soprattutto che cosa fare. La verità è che non gliel'avete voluto chiedere perché conoscevate la risposta e la risposta era che non si poteva fare. Davanti a questa

situazione siete andati a cercare il parere di un avvocato esterno, un signor professionista, stimato, illustre luminare del diritto, professore universitario. Peccato che la procedura amministrativa – e bisogna conoscerla – richiede che il parere esterno possa essere richiesto solo davanti a una delibera di Giunta che lo autorizza, e la delibera di Giunta, così come per Abbanoa, manca, perché cercate di fare le cose all'ultimo secondo e vi servono sul momento. Vi servono un'ora prima, due ore prima, due secondi prima. E vi fate costruire i pareri come volete. Questa è la realtà. Anche su questo avete fatto un errore madornale, che espone tutti, tutta l'Istituzione a una bruttissima figura.

Badate, il parere, che è stato richiesto solo per avere lo scudo erariale, continuo a ripetere che non è una garanzia assoluta di immunità. Quindi, mi auguro che tutti coloro che hanno votato a favore delle delibere sui direttori generali abbiano una buona assicurazione. Ve lo dico. Mi dispiace, ma ve lo devo dire e ve lo devo ripetere, perché il rischio è grosso.

Chiedo la votazione dell'emendamento mediante procedimento elettronico, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Fasolino. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente, presidente Todde. L'argomento si sta allargando e stiamo prevalentemente parlando di quelli che sono i ruoli manageriali che sono stati oggetto di queste cause. Sicuramente la verità è questa: ogni Giunta dovrebbe, a parer mio, avere la possibilità e il diritto di scegliere i dirigenti che rispondono a quelle che sono le linee programmatiche di quella maggioranza. Questo come principio assoluto. Bisognerebbe trovare oggi una norma o bisognerebbe creare una norma che consenta questo. Logicamente non questo come obiettivo, poiché c'è il rischio che verrebbe impugnata, ma nel risultato che porti a questo.

Visto che sono stato sollecitato su quella che è la mobilità passiva e la mobilità attiva e il ruolo del Mater, devo dire che il Mater non nasce solo ed esclusivamente per cercare di attirare quella che è la mobilità attiva, ma nasce anche per andare a compensare una carenza

strutturale in una zona della nostra Isola, che è la Gallura, che in quel momento viveva una sanità inesistente. Allora, il Mater nasce *in primis* per dare la possibilità di un servizio adeguato e corretto a quel territorio e si aveva la visione che con il Mater si poteva fare un ragionamento importante per cercare di diminuire quella che era la mobilità passiva e iniziare ad avere una mobilità attiva. Invece, ci dobbiamo chiedere perché non sta funzionando. Ma non è che abbiamo sbagliato qualcosa anche noi? Ma non è che gli strumenti che abbiamo messo a disposizione non sono quelli di cui hanno bisogno per cercare di incrementare la mobilità attiva? Allora, facciamo una riflessione. Se è ancora quello l'obiettivo, cerchiamo di dare a tutte le strutture l'opportunità di diventare un valore aggiunto per la mobilità attiva e rallentare, invece, la mobilità passiva. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fasolino.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1503, pagina 307.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51

Votanti: 51

Maggioranza: 26

Favorevoli: 21

Contrari: 30

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 2)*

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 1504, pagina 308, è inammissibile.

Passiamo, quindi, all'emendamento numero 1505, pagina 309.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Dispiace constatare che in questi due anni di legislatura il tema dell'autismo è totalmente assente dalla vostra agenda politica ed è per questo che abbiamo presentato questo emendamento, per provare a portare nuovamente attenzione a questo tema, prima che la legislatura incominci ad andare verso le fasi finali. Proponiamo, quindi, di stanziare risorse per l'attuazione della legge regionale numero 14 del 2022, "Disposizioni a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico".

Dico con estremo rammarico che in questi due anni di legislatura questo tema non è stato affrontato per nulla, è stato totalmente invisibile, perché nella scorsa legislatura la legge che è stata approvata è frutto di un lavoro unitario e trasversale di maggioranza e opposizione, che è partito dal basso con il coinvolgimento delle associazioni, e credo che sia un vero peccato non dare continuità a quel lavoro.

Una legge che voleva sicuramente portare nuova attenzione, nuova considerazione, nuova consapevolezza sull'autismo, che voleva provare a tracciare un percorso di miglioramento delle famiglie, delle persone che soffrono di questo disturbo e dei *caregiver*.

Io, Presidente, voglio affrontare questo tema con la massima responsabilità e collaborazione, non voglio scaricare responsabilità su di voi, voglio semplicemente dire che è bene continuare assieme quel percorso che è iniziato nella scorsa legislatura e, dopo l'approvazione di quella legge, stanziare risorse che possano dare concretezza a quelle disposizioni.

Oggi direte che non ci sono soldi, che la coperta è corta, ma a me basta che voi prendiate l'impegno di dire che alla prossima variazione al bilancio il tema dell'autismo verrà affrontato con più serietà, perché, a forza di rinvii, anche questa legislatura arriverà al termine e anche questa volta rischiamo di perdere un'occasione importante. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente, ma soprattutto grazie al collega che mi ha preceduto per aver presentato questo emendamento, perché, tra l'altro, il sottoscritto era il primo firmatario di quella legge approvata all'unanimità nel 2022 dall'intero Consiglio regionale.

Purtroppo, la cosa che si è verificata, Assessore, è questa: c'era un reparto al Brotzu che funzionava molto bene, che si occupava di disturbi pervasivi dell'apprendimento, ma è andato in pensione il primario e questo reparto è quasi morto, cioè si occupa un po' di tutto, non ci sono più figure altamente specializzate come prima, il territorio non eroga più quelle prestazioni che potevano essere erogate, anche perché tra scissioni, accorpamenti, scissioni e accorpamenti si sono perse quelle professionalità che prima erano raggruppate e adesso ci sono dei centri privati, non convenzionati, purtroppo, ma solo privati, che sono in *overbooking*, perché arrivano da tutta la Sardegna semplicemente per avere una diagnosi.

Non so se sa che la Sardegna, purtroppo, ha anche questa disgrazia, ha anche questo primato, perché abbiamo la media nazionale di 1 bambino ogni 60, qui invece abbiamo 1 bambino ogni 46, ma oggi, grazie alla scienza, grazie allo studio, grazie ai nuovi procedimenti, se ad un bambino viene diagnosticato entro una certa età, si riesce a trasformare quello che potrebbe degenerare in basso funzionamento come autismo ad alto funzionamento.

Io sono sicuro che questo sia un emendamento valido, un emendamento che è stato presentato come tanti altri per portare più che altro alla sua attenzione la problematica, per cercare di dialogare con chi si occupa quotidianamente di queste problematiche. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru.

Metto in votazione l'emendamento numero 1505.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 1548, pagina 310.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Questo emendamento riguarda il finanziamento per la formazione del personale che lavora nell'ambito della ristorazione, relativo alle problematiche della celiachia. La cifra che ho chiesto è irrisoria, ma sarebbe comunque un segnale da parte di questo Consiglio relativo a questa tematica.

Teniamo presente che le persone affette da questa patologia sono il 2 per cento della popolazione italiana, quindi parliamo di circa 400.000 persone, e un altro 2 per cento non è consapevole di avere questa patologia, anche perché manca la formazione nei medici di base che non riescono a riconoscere subito questa problematica, quando basterebbe un esame che costa 20-30 euro per capire se si è celiaci oppure no.

Nel dubbio, farei fare questo esame a tutti i bambini, perché questa patologia reca un disturbo della crescita del bambino, quindi si corre il rischio di non accorgersene per tempo, con tutte le problematiche conseguenti.

La celiachia è riconosciuta come una malattia sociale, perché ti condiziona la vita. Se vuoi andare al ristorante a pranzo o a cena, magari sei costretto a rinunciare, perché pochissimi ristoranti possono garantire la non contaminazione. Potete immaginare un ragazzo o un bambino che voglia andare a una festa di compleanno ma non possa andare a cena con i propri amichetti, problema che si riscontra soprattutto qui, in Sardegna, mentre altre regioni sono avanti. Abbiamo grandi chef, ma non ci si preoccupa di regolamentare la questione della contaminazione.

Il problema sta nella formazione del personale, perché bastano pochi accorgimenti in cucina per poter servire un pasto alla persona celiaca. Personalmente renderei obbligatorio soprattutto nei grandi ristoranti garantire la non contaminazione di almeno un pasto. Le grosse catene McDonald's ormai lo fanno in tutto il mondo. Se posso fare un paragone, oggi per garantire la socialità a persone portatrici di handicap motori...

PRESIDENTE.

I tre minuti sono passati, grazie.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 112

28 GENNAIO 2026

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie. Per esprimere il mio voto favorevole all'emendamento numero 1548 e fare una brevissima riflessione sull'emendamento numero 1504, dichiarato inammissibile.

Immaginavo che sarebbe stato dichiarato inammissibile, però ci tenevo a portare questo tema, annunciando anche che presenteremo una proposta di legge che riprenderà lo stesso emendamento.

Visto che la presidente Todde è presente, vorrei che potesse dare attenzione all'emendamento numero 1504, "Istituzione Osservatorio regionale sui tempi d'attesa in sanità". Lei, nella sua replica, ha detto che manca l'analisi del dato per monitorare se gli obiettivi siano stati raggiunti o meno, ma anche per valutare cosa si sta sbagliando e cosa sarebbe necessario cambiare.

La proposta di avere un Osservatorio dei tempi di attesa in sanità ha questo tipo di filosofia: un tavolo a cui tutti i direttori generali, sanitari e amministrativi delle Aziende sanitarie regionali possano sedere insieme alla parte politica, all'Assessore della Sanità e – perché no? – anche un componente di maggioranza e un componente di opposizione, per fare quello che sino ad oggi non si è fatto, ovvero capire come mai, nonostante le ingenti risorse che stanziamo per abbattere le liste d'attesa, queste non si abbattano.

Io non metto in dubbio la buona volontà politica, perché se c'è una cosa che ha contraddistinto tutte le Amministrazioni regionali, compresa la vostra, è stanziare soldi per abbattere le liste d'attesa, però è chiaro che non basta stanziare soldi, questi devono essere spesi bene e in fretta.

Se oggi qualcosa non sta funzionando, bisogna fare qualcosa di diverso e credo che questo Osservatorio potrebbe essere uno strumento per farci riflettere, farci ragionare e individuare, con l'analisi del dato e il monitoraggio effettivo delle misure messe in campo, cosa si sta sbagliando e cosa si può migliorare.

Chiudo, ribadendo che nei prossimi giorni presenteremo una proposta di legge che riprende questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Presidente Todde, mi scusi se mi rivolgo a lei in qualità di Assessore della Sanità, il tema posto per la sensibilizzazione della celiachia, essendo una patologia attuale, scoperta recentemente, negli ultimi 10-15 anni, credo che lei dovrebbe prendere o farci prendere un impegno di affrontare questo tema anche con un ordine del giorno, con una discussione... Scusa, Meloni, mi sto rivolgendo alla Todde, se parlate non ascolta me, quindi, se volete finire voi, poi intervengo io.

Dicevo, presidente Todde, che questo è un tema recente, ma attuale, ci sono sempre più persone affette da questa patologia e non c'è una grande informazione sul tema. Certo, la ristorazione si sta adeguando, ha menu per celiaci, come anche i centri commerciali, ma non basta.

Io credo che dovremmo andare oltre con un indirizzo più forte di formazione e di informazione sul tema, magari con delle campagne, partendo dalle scuole. Spesso ci si accorge tardi di soffrirne e si subiscono danni più pesanti di salute. Io credo che lo sforzo sia quello di fare prevenzione, che farà risparmiare nel tempo salute e anche denaro. Lo *screening* è molto importante.

I sardi soffrono di alcune patologie croniche importanti, che sono stati anticorpi naturali per abbatterne altre. Io credo che questo sia un tema molto importante, molto sentito, quindi le chiedo cortesemente di prendere l'impegno non di mettere risorse oggi, ma di metterne di più domani, facendo un ragionamento più forte di informazione e comunicazione, partendo dalle scuole, perché la gente ignora i sintomi e, quando viene a saperlo, può essere troppo tardi, quando ha messo in discussione il suo sistema immunitario.

Inviterei anche i colleghi e il Presidente della Commissione Sanità ad affrontare e aggredire questo problema con le risorse necessarie. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto favorevole all'emendamento numero 1548 e per dire una cosa molto semplice. È un emendamento che prevede una spesa di 30.000 euro, che permetterebbe di fare una cosa utile per decine di migliaia di famiglie sarde, e questo Consiglio non è in grado di stabilire se questa spesa sia legittima o meno, anzi di fare una scelta consapevole e di mettere risorse così insignificanti per cominciare a dare una prospettiva di informazione e formazione a decine di migliaia di famiglie sarde, che permetterebbe probabilmente anche di risparmiare dei soldi in tema sanitario, perché ovviamente, riuscendo a identificare determinati disturbi immediatamente, si potrebbe intervenire subito.

Io a volte veramente non riesco a comprendere come ragioniamo, non stiamo chiedendo 3 milioni, non stiamo chiedendo 300.000 euro, non stiamo chiedendo 3 miliardi, ma 30.000 euro, che sono nell'assoluta disponibilità di questo Consiglio.

Mi chiedo veramente cosa voglia fare questa maggioranza.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Metto in votazione l'emendamento numero 1548.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 1549, pagina 311.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Questo emendamento autorizza la spesa di 7.400.000 euro per la realizzazione e l'attivazione dei Centri diurni e residenziali per minori con disturbo dello spettro autistico, ne abbiamo parlato poco fa.

Qui in Sardegna non esistono, purtroppo, Presidente, devo dire che le famiglie sono lasciate sole a combattere e non si dà un sostegno concreto, le Istituzioni se ne lavano le mani. Se la patologia è grave, questi ragazzi o

bambini devono essere seguiti dalle famiglie h24 e le famiglie non ce la fanno da sole. Sono alla disperazione totale. Ho già presentato un'interrogazione ad oggi e comunque non ho ancora ricevuto risposta. Mi piacerebbe capire se la Regione Sardegna abbia previsto un Piano sanitario regionale per l'attivazione di questi centri diurni. Voglio leggere, Presidente, perché rende meglio l'idea, un'intervista rilasciata all'*Unione Sarda* da un genitore di un bambino affetto dalla patologia di autismo: "Vogliamo portare all'attenzione dell'opinione pubblica la nostra esperienza di vita, evidenziare il fatto che in tutta la Sardegna non ci sia una struttura che possa seguire i nostri figli – racconta il padre –. Noi ora siamo in lista d'attesa ad Assisi – quindi è partito ad Assisi –. Siamo andati lì esattamente un anno fa, tre giorni a nostre spese, per fare gli esami e vedere se potevano prenderlo. Hanno detto di sì, ma siamo quattordicesimi, quindi non credo che ce la faremo mai a entrare. Comunque, l'idea di distaccarci da lui, di tenerlo così lontano da noi è insopportabile. Roberto – è un nome di fantasia – ha un disturbo dello spettro autistico di livello tre, è iperattivo e autolesionista. Segue una costosa terapia farmacologica che gli hanno prescritto a Pisa e frequenta la prima media. Fino alla quinta elementare faceva cinque ore al giorno, ma da marzo la scuola ha stabilito che ne può fare solo tre con l'insegnante di sostegno. Dicono che non può stare in classe per più tempo. Così alle 11:30 lo riportano a casa col pulmino – spiega il padre –. Io sono stato costretto a prendere congedo dal lavoro per stare con lui. Non ci sono alternative, dato che un educatore privato costerebbe una cifra insostenibile e, appunto, non abbiamo un centro per minori autistici. A gennaio io dovrò rientrare in servizio e mia moglie non può assentarsi dal suo posto di lavoro, dunque siamo alla disperazione". Questa è la lettera di un genitore, che vi ho voluto leggere perché rende l'idea.

Con questo emendamento si vogliono reperire risorse per la realizzazione di questi centri diurni. La cosa più semplice, comunque, è individuare delle strutture pubbliche e cercare di convertirle sia per la riduzione della spesa che per le tempistiche...

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto favorevole all'emendamento e per continuare un ragionamento. Mi perdonerà il collega Floris se non discuto del suo emendamento, ma volevo dire una cosa sulla proposta che faremo come Gruppo consiliare sull'Osservatorio sulle liste d'attesa. Perché a mio parere è giusto che ci sia un Osservatorio sulle liste d'attesa? Perché, come ha detto il collega Piga, noi negli ultimi anni abbiamo speso una quantità di risorse importanti per spingere la riduzione delle liste d'attesa sul pubblico, utilizzando anche gli interventi dei privati, però non c'è una capacità di controllo. Non solo non c'è una capacità di controllo da parte degli Assessorati e delle Aziende sanitarie, quindi delle strutture esecutive che dovrebbero verificarle, ma sono notizie che purtroppo non sono in possesso di nessuno. A mio parere, come le ho detto anche in Commissione, Presidente, ci sono alcuni guru delle liste d'attesa che si spacciano come grandi esperti, ma io ho l'impressione che non ci aiuteranno a ridurre le liste d'attesa, ma faranno un grande buco nell'acqua. Quindi, onde evitare che si arrivi a un risultato negativo per i pazienti, credo che sia opportuno lavorare con chi sta sul campo, con chi ogni giorno vede come funziona il processo, perché se non si parte dal basso e si parte dall'alto si rischiano di fare degli errori madornali. Soprattutto è opportuno che quei dati siano immediatamente disponibili per i consiglieri regionali, sennò noi continuiamo a brancolare nel buio. Quindi, è interesse di questo Consiglio, tutto, maggioranza e minoranza, considerato che una volta si è maggioranza e una volta si è minoranza, avere dati certi e chiari, che siano leggibili da tutti e non interpretabili come si vuole,

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Metto in votazione l'emendamento...

(Intervento fuori microfono del consigliere Floris: "Presidente, per dichiarazione di voto")

Onorevole Floris, lei è già intervenuto per dichiarazione di voto nei suoi tre minuti. Vuole intervenire lei, onorevole Cocciu?

(Intervento fuori microfono del consigliere Cocciu: "Votazione")

Grazie.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1549.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 50

Votanti: 50

Maggioranza: 26

Favorevoli: 21

Contrari: 29

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 3)*

PRESIDENTE.

Passiamo all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

L'emendamento numero 1560, presentato dall'onorevole Meloni, a pagina 312, è privo di copertura finanziaria, quindi è inammissibile.

Passiamo all'emendamento 1561, pagina 313, sempre a firma dell'onorevole Meloni.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Questa proposta nasce dalla necessità impellente di affrontare uno dei problemi più critici del nostro Sistema sanitario, l'obsolescenza tecnologica, che oggi limita pesantemente la capacità di risposta alle esigenze di cura dei cittadini sardi. L'attuale inadeguatezza delle tecnologie in uso non solo allunga le liste d'attesa, ma alimenta il doloroso fenomeno della mobilità passiva, costringendo troppi pazienti a cercare assistenza fuori dalla nostra regione, con un conseguente aggravio di costi per l'amministrazione.

Con questo emendamento proponiamo, quindi, di autorizzare per l'anno in corso una spesa di 3 milioni di euro destinati esclusivamente all'adozione di tecnologie avanzate e dispositivi medici innovativi. Non chiediamo un semplice stanziamento di fondi ma un investimento qualificato. Prevediamo, infatti, che tali interventi siano guidati dalle più moderne tecnologie di *health technology assessment*, dal momento che questo approccio sistematico ci permetterà di valutare l'impatto clinico, organizzativo ed economico delle innovazioni, garantendo elevati standard di sicurezza, appropriatezza e qualità delle cure, quindi con obiettivi che riguardano il creare un ambiente clinico moderno in grado di attrarre e trattenere competenze specialistiche sul nostro territorio, potenziare l'efficacia operativa delle nostre strutture regionali e ridurre i tempi d'attesa. Sui tempi d'attesa, visto che è presente l'Assessore della Sanità, la presidente Todde, le voglio dire che sono stato chiamato da una cittadina avente bisogno di una colonscopia e lo spazio disponibile l'ha trovato a luglio 2027. Quindi, ovviamente, per la necessità ha dovuto pagare 300 euro da un privato, che gliel'ha fatta nei tempi congrui. Inoltre, altri cittadini mi hanno chiamato perché il Centro malattie dismetaboliche del Brotzu starebbe disdicendo le visite. Mi chiedo: ma a che serve vantarsi, ad esempio, di aver risolto il problema delle liste d'attesa di un'Azienda sanitaria sarda che era in ritardo quando non permettiamo ai nostri cittadini, ai pazienti sardi di avere le visite in tempi rapidi e certi? Tra l'altro, così eviteremmo di avere liste d'attesa dell'INPS meno frequentati da cittadini sardi, perché magari non avrebbero bisogno. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente. Semplicemente per annunciare il voto favorevole all'emendamento e per fare, mio malgrado, una constatazione. Se non hanno toccato i vostri cuori i nostri interventi e i nostri emendamenti, sia per importi grandi che per importi piccoli, e se tutto questo non ha suscitato un benché minimo dibattito da parte della maggioranza, se non altro per intervenire e dirci "sì, alcuni argomenti

sono interessanti, dovremmo lavorarci, dovremmo lavorare tutti insieme", peraltro non è avvenuto niente di tutto questo, a questo punto mi viene veramente il dubbio che vi stia veramente a cuore cambiare in meglio la sanità.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1561, pagina 313.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 49

Votanti: 49

Maggioranza: 25

Favorevoli: 21

Contrari: 28

Astenuti: 0

Il Consiglio non approva.

(Vedi votazione n. 4)

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 1743, pagina 314, è privo di copertura finanziaria, quindi è inammissibile.

L'emendamento numero 1744, pagina 315, è privo di copertura finanziaria, quindi è inammissibile.

L'emendamento numero 1745, pagina 316, è privo di copertura finanziaria, quindi è inammissibile.

Passiamo all'emendamento numero 2222, pagina 317.

È iscritto a parlare il consigliere Aldo Salaris. Ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Questo emendamento nasce come conseguenza di quello che fu

l'impegno preso dal precedente Assessore, dall'assessore Bortolazzi, rispetto all'interrogazione con risposta scritta fatta il 25 settembre, con risposta arrivata il 25 novembre. Si tratta di un'urgenza che l'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari soffre soprattutto nell'ultimo anno passato, nel 2025. Fino al 2024 per il sistema di brachiterapia e terapia oncologica si arrivava a offrire assistenza per 800 prestazioni annue, oggi non è più possibile perché è necessario l'aggiornamento tecnologico dei macchinari, che dal 2012 ad oggi svolgono questa funzione. Si tratta di un aggiornamento – lo ripeto – che è necessario e urgente, anche perché gran parte dell'offerta si sta dirottando verso il Mater Olbia, che non è in grado, a sua volta, di poter dare risposte a tutto il nord-ovest, oltre che al nord-est.

Chiediamo, pertanto, rispetto a quello che era l'impegno dell'assessore Bortolazzi, un impegno da parte dell'attuale assessore e presidente Todde rispetto a questa esigenza, a questa emergenza, che è sul tavolo dell'Assessorato alla Sanità, perché so che il direttore della struttura complessa della radioterapia oncologica di Sassari ha già mandato dettaglio.

L'emendamento erroneamente riporta una cifra bassa necessaria per un solo anno, ma è necessaria per tre anni, perché l'aggiornamento del macchinario, che non viene aggiornato dal 2012, prevede un aggiornamento tecnico ad alta precisione per tre anni.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Salaris.

È iscritto a parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Grazie, onorevoli colleghi. Questo dibattito sta diventando un monologo. Trovo veramente assurdo che con tutti i medici che ci sono in Aula consiliare non sia intervenuto nessuno. Possibile che voi, come categoria, non abbiate niente da dire, non abbiate dei suggerimenti, che è quello che dovrebbe nascere con una collaborazione che tra l'altro avete richiesto a noi?

Vorremmo capire qual è il vostro punto di vista, perché ci sta fare opposizione, però dovremmo

anche fare politica, quindi vorremmo sentire da parte vostra, in maniera costruttiva, qualcosa su questi emendamenti sulla sanità. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli.

Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Presidente, chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Bene.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 2222, pagina 317.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 49

Votanti: 49

Maggioranza: 25

Favorevoli: 21

Contrari: 28

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.
(Vedi votazione n. 5)*

PRESIDENTE.

Passiamo all'emendamento numero 2223, pagina 318.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Questo emendamento da seguito al lavoro bipartisan che avevamo svolto in Sesta Commissione, che era partito dall'audizione dei rappresentanti delle farmacie ed era diventato un ordine del giorno che

avevamo portato durante l'assestamento di bilancio, che aveva impegnato l'Aula per un futuro prossimo, che auspicavamo tutti potesse trovare spazio in questa Finanziaria, per attivare finalmente dei servizi nelle farmacie.

Sappiamo che soprattutto in zone particolarmente disagiate, dove è difficile portare alcuni servizi sanitari, le farmacie potrebbero svolgere un ruolo importante, ma per questo ovviamente è necessario finanziarie questo servizio,

Per questo abbiamo proposto questo emendamento, che stanZIA la cifra che attraverso le audizioni avevamo stimato potesse essere utile per avviare questo importante servizio, quindi propongo all'Aula questo emendamento, sapendo che difficilmente troverà spazio, ma sperando che venga ancora una volta ribadito che vogliamo farlo e quindi alla prima occasione si possa davvero mettere in pratica quello che abbiamo sottoscritto con un ordine del giorno, che abbiamo detto a parole in Commissione e anche dentro quest'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Intervengo perché condivido l'emendamento proposto dal Gruppo dei Riformatori Sardi, perché è in linea con gli interventi anche che ho fatto in precedenza, sempre sulla base che da qualcosa bisogna partire per estendere e migliorare i servizi finanziari.

Pertanto, chiedo all'Aula di fermarci e di valutare questo emendamento. È una richiesta che, come ha detto il collega Ticca, nasce in maniera condivisa, l'impegno di spesa è una cifra per cui si può trovare copertura nelle maglie di un bilancio regionale, e in un Sistema sanitario che, specialmente in certe zone della Sardegna, non funziona o ha grosse criticità, penso che le farmacie, che possano dare tutta una serie di servizi, possano supplire in tutto o in parte alle carenze di altre strutture.

Ancora una volta lancio un appello alla maggioranza: è un emendamento meritevole, un emendamento che merita quantomeno una discussione, vi chiedo di prenderlo in

considerazione. Questa minoranza è pronta a dare tutta la collaborazione affinché si possa approvare, però i numeri li avete voi, quindi decidete voi sul da farsi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Presidente, chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Bene.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 2223.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51

Votanti: 51

Maggioranza: 26

Favorevoli: 22

Contrari: 29

Astenuti: 0

Il Consiglio non approva.

(Vedi votazione n. 6)

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 2224, pagina 319.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 2225, pagina 320.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Anche in questo caso l'emendamento fa seguito a un ordine del giorno approvato questa estate durante l'assemblaggio, in realtà, però, affonda le radici in un dibattito che abbiamo avuto anche prima, cioè il reparto di medicina penitenziaria del Santissima Trinità. Tutti sappiamo che è stato realizzato ormai una ventina di anni fa e poi è stato in realtà utilizzato solo per altre funzioni, adibito in parte ad archivio e in parte ad uffici negli anni.

Ci sono stati un'interrogazione e un altro emendamento, alla fine siamo arrivati, mi sembra, con l'ultimo ordine del giorno e con l'ultimo dibattito che abbiamo avuto in Commissione, a un impegno per cercare di metterlo in funzione, sapendo che sarebbe fondamentale prima di tutto per il benessere dei detenuti, per poterli curare meglio, e sappiamo che è un tema fondamentale. In particolare, questo reparto è stato particolarmente sollecitato dai Garanti dei detenuti. Ma sarebbe importante anche per evitare di dilapidare la spesa pubblica che fu fatta per realizzarlo e per dare una migliore organizzazione anche al servizio delle guardie carcerarie. Sappiamo che sono poche in Sardegna, ne servirebbero di più, sappiamo che c'è una grave carenza di organico e ogni volta che qualcuno deve essere portato in ospedale ci deve essere un dispiego di forze importante, che necessariamente viene sottratto al loro lavoro quotidiano.

Con questo emendamento si propone lo stanziamento di una somma. Devo dire che, per quanto riguarda l'importo, mi sono dovuto basare sulle chiacchierate che abbiamo avuto a voce anche in Commissione, però quello che credo sia importante oggi è fissare ancora una volta un concetto, ovvero cercare di capire se questa è una cosa che vogliamo davvero fare oppure se deve rimanere un ordine del giorno votato è abbandonato. Credo che ci sia la sensibilità dell'Aula, soprattutto da parte di alcune personalità, di volerlo portare avanti. Peraltro, la Presidente aveva preso un impegno in Commissione dicendoci già che sarebbe stato difficile in questa finanziaria, però credo che questo possa essere un momento per ribadirlo nel luogo dove prendiamo gli impegni in maniera più ufficiale,

quindi capiamo se lo vogliamo fare tutti insieme oggi o in un prossimo futuro.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Il problema delle cure mediche da prestare ai detenuti è un problema molto serio e attuale, che si verifica in tutte le parti della Sardegna, perché molte volte le strutture poste all'interno delle carceri non sono adeguate a garantire le cure per determinati tipi di patologie e i reparti presso gli ospedali dedicati ai detenuti spesso mancano oppure non sono totalmente efficienti.

Il diritto alla salute è un diritto che si deve garantire a tutte le persone. I detenuti già stanno espiando una pena, sono in una condizione di vita precaria per opera della limitazione della propria libertà personale, pertanto a maggior ragione deve essere garantito loro un diritto pieno alla salute, un diritto ad ottenere delle cure mediche adeguate. Guardate, a volte i detenuti propongono anche delle istanze per poter essere autorizzati a curarsi presso istituti privati, perché a volte i reparti, così come ho detto, all'interno degli ospedali non sono totalmente attrezzati, e queste istanze, anche per ragioni di cautela, molte volte vengono rigettate. Tutto ciò va ad aggravare una situazione penitenziaria che purtroppo – lo devo dire – non è delle migliori.

Faccio, pertanto, un plauso ai colleghi del Gruppo Riformatori Sardi per aver, ancora una volta, trattato un tema attuale, che merita attenzione e per il quale ancora una volta si richiama l'attenzione di tutto il Consiglio regionale e della maggioranza, che – scusatemi se ve lo dico – sembra sorda alle richieste di questa minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie. Rispetto alla sanità penitenziaria, così come è successo stamattina per uno degli emendamenti presentati dall'onorevole presidente Schirru, ugualmente non abbiamo ancora la certezza dell'entità di queste spese, quindi direi di ritirare anche questo emendamento e fare in modo che l'Assessorato possa dirci esattamente quali sono i bisogni, dopodiché saremo lietissimi, noi, la maggioranza e in primo luogo l'Assessorato, di venire incontro a queste necessità che consideriamo prioritarie.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Condivido quello che è stato detto dai nostri colleghi, anche perché è una tematica sempre più ricorrente, tra l'altro anche denunciata più volte dai sindacati e dagli stessi direttori delle carceri. Però, visto che parliamo di ASL numero 8, approfitto di questo emendamento per ricollegarmi, Presidente, alla Struttura semplice dipartimentale Terapia del dolore. Non so se sa che l'ultimo anno hanno avuto 18.000 accessi e si occupano di tutti i trattamenti infiltrativi avanzati, compresa la tossina botulinica, e per la seconda volta l'Assessorato alla Sanità ha bocciato la richiesta di accreditamento per la somministrazione degli anticorpi monoclonali. Tra l'altro, quella è una struttura che ha tutte le professionalità all'interno, non servono degli esborsi per poter incrementare l'attività lavorativa. Peraltro, gli anticorpi monoclonali rappresentano l'ultima possibilità terapeutica per una serie di pazienti. Oggi abbiamo un'Azienda sanitaria, la più grossa in Sardegna, senza guida, senza capo né coda. Tra l'altro, hanno bloccato il pagamento dell'intramoenia. Presidente, l'intramoenia rappresenta il 50 per cento dei proventi per una Azienda sanitaria e allo stato attuale hanno bloccato il pagamento dell'intramoenia. È normale che una Azienda sanitaria, la più grossa in Sardegna, la più estesa per territorio e la più ampia per numero di lavoratori, non abbia una guida e che stiano bloccando tutto? Questo è quello che sta succedendo, dove

vogliamo andare? Io da poco in Commissione le ho fatto un invito, Presidente, le ho detto "faccia convocare un Consiglio regionale aperto, che discuta solo di sanità, alla presenza di tutti i Sindaci, di tutte le organizzazioni, i sindacati e gli Ordini professionali di coloro che operano all'interno della sanità".

Lei starà dicendo "oggi si sta parlando di sanità e non si sta parlando di Finanziaria", ma è sbagliato, oggi si sta parlando di programmazione, si sta parlando di problematiche, si sta parlando di ciò che la gente vive quotidianamente, perché noi solo con la Finanziaria avremmo potuto risolvere tutte queste questioni.

Il mio invito, Presidente, e credo di rappresentare anche il sentimento e la volontà dei colleghi della minoranza, è quello di fare un Consiglio regionale aperto, per parlare solo di queste tematiche.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Alla luce dell'intervento dell'onorevole Deriu, che ringrazio e a cui do atto che su questo tema da subito era stato particolarmente sensibile, ritiro l'emendamento, sperando che in un prossimo futuro possiamo davvero riuscire a realizzare questo intervento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. L'emendamento numero 2225 risulta ritirato.

Passiamo all'emendamento numero 2190, pagina 321, che ho considerato norma intrusa, quindi inammissibile. Ciò significa che si è conclusa la discussione sull'articolo 2 e sui relativi emendamenti.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 3.

Convoco una brevissima riunione dei Capigruppo di maggioranza con l'Assessore del Bilancio.

(La seduta, sospesa alle ore 17:44, è ripresa alle ore 17:57.)

PRESIDENTE.

Colleghi, vi chiedo di prendere posto.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per chiedere una sospensione dei lavori per una riunione dei Gruppi di minoranza.

PRESIDENTE.

Sospensione accordata. I lavori sono sospesi sino al rientro dei colleghi dei Gruppi di minoranza.

(La seduta, sospesa alle ore 17:58, è ripresa alle ore 18:40.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di riprendere posto.

Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge "Legge di stabilità regionale 2026" (158/S/A) e "Bilancio di previsione 2026- 2028" (159/A).

PRESIDENTE.

Vi chiedo un attimo di attenzione. Onorevole Cocciu e onorevole Salaris, vi chiedo un aiuto, soprattutto a due veterani. Onorevole Truzzu, onorevole Aroni, onorevole Floris, onorevole Solinas, vi chiedo un po' di attenzione e anche di silenzio. perché adesso passiamo all'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti e, visto che sono un nutrito numero di emendamenti, per evitare che poi da parte dei colleghi non ci siano tutte le informazioni utili e necessarie per impostare il dibattito successivo, vi chiedo di mantenere un po' di attenzione.

All'articolo 3 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 1694, pagina 322, dell'onorevole Truzzu, uguale al 2032, pagina 323, dell'onorevole Truzzu, uguale al 2227, a pagina 324 dell'onorevole Ticca;

emendamento numero 246, pagina 325, dell'onorevole Peru, uguale al 2228, pagina 326 dell'onorevole Ticca;

emendamento numero 247 uguale al 2042 uguale al 2229, pagine 327, 328 e 329,

onorevoli Peru, Truzzu, Ticca, articolo 3, comma 2;

emendamento numero 2230, pagina 330, dell'onorevole Ticca, uguale al 2540 dell'onorevole Truzzu, sempre l'articolo 3, tutti soppressivi parziali;

emendamento 248 uguale al 2231 uguale al 2541, pagine 332, 333 e 334, onorevoli Peru, Ticca e Truzzu, articolo 3;

emendamento numero 249 uguale al 2041, pagine 335 e 336, onorevoli Peru e Truzzu, sempre articolo 3;

emendamento numero 250, onorevole Peru, pagina 337, soppressivo parziale dell'articolo 3, comma 4;

emendamento numero 251 uguale al 2232 uguale al 2537, pagine 338, 339, 340, Peru, Ticca, Truzzu;

emendamento numero 252 uguale al 2233 uguale al 2542, pagine 341, 342, 343;

emendamento numero 253 uguale al 2234 uguale al 2543;

emendamento numero 254 uguale al 2045 uguale al 2235;

emendamento numero 255 uguale al 2236 uguale al 2538;

emendamento numero 256 uguale al 2237 uguale al 2539;

emendamento numero 257 uguale al 2031 uguale al 2238.

emendamento numero 258 uguale al 2040 uguale al 2239;

emendamento numero 259 uguale al 2036 uguale al 2240;

emendamento numero 2033 uguale al 2241;

emendamento 260 uguale al 1695;

emendamento numero 261 uguale al 1693;

emendamento numero 262 uguale al 2039 uguale al 2242;

emendamento numero 263 uguale al 2037 uguale al 2243;

emendamento numero 264 uguale al 2038 uguale al 2244.

Emendamento numero 265 uguale al 2044 uguale al 2245.

Sull'emendamento numero 1464, pagina 383, a firma della Giunta, che è un sostitutivo parziale dell'articolo 3, comma 1, c'è anche un aggiuntivo della Giunta, che è l'emendamento numero 6991.

Adesso passiamo agli emendamenti aggiuntivi. All'articolo 3 come emendamenti aggiuntivi sono stati presentati i seguenti emendamenti:

XVII Legislatura

SEDUTA N. 112

28 GENNAIO 2026

emendamenti numeri 5, 11, 226, 227, 320, 321, 322, 323, 324, 1447, 1448, 1467, 1468 e 1469. Gli ultimi cinque emendamenti sono gli emendamenti della Giunta e sono aggiuntivi all'articolo 3, comma 18.

Passiamo ora agli emendamenti numeri 1479 dell'onorevole Truzzu, pagina 398, 1480, 1482, 1483, 1484, 1485, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1562 e 1563.

Onorevole Urpi, la prego di rimanere seduto o, al massimo, di non mostrare le spalle alla Presidenza.

Emendamenti numeri 1564, 1565, 1571, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860 – onorevole Ticca, potete anche andare fuori – 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893,

1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2034, 2035, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079 e 2080.

Onorevole Tunis, potrei darle una risposta, ma sa benissimo che non sarebbe una risposta che da onore alla sua persona. Credo che, d'ora in poi, nominerò nome e cognome dei consiglieri che, invece di fare il loro lavoro, continuano a non mostrare rispetto nei confronti della Presidenza. Questo a significare che ci ascolta tantissima gente, quindi poi ognuno verrà valutato da quelli che ci ascoltano esternamente a quest'Aula. perché chiedo poco: non chiedo di ascoltare, ma un minimo di comportamento!

Emendamenti numeri 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2193, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251,

XVII Legislatura

SEDUTA N. 112

28 GENNAIO 2026

2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365,
 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2373,
 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380,
 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387,
 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394,
 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401,
 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408,
 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415,
 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422,
 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429,
 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436,
 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443,
 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450,
 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457,
 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464,
 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471,
 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478,
 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485,
 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492,
 2493, 2495, 2496, 2497, 2499, 2500, 2501,
 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2508, 2509,
 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516,
 2517, 2018, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523,
 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530,
 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2544,
 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551,
 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558,
 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565,
 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572,
 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579,
 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586,
 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593,
 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600,
 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607,
 2608, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615,
 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622,
 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629,
 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636,
 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643,
 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650,
 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657,
 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664,
 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671,
 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678,
 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685,
 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692,
 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699,
 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706,
 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713,
 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720,
 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727,
 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734,
 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741,
 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748,

2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755,
 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762,
 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769,
 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776,
 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783,
 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790,
 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797,
 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804,
 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811,
 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818,
 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825,
 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832,
 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839,
 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846,
 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853,
 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860,
 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867,
 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874,
 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881,
 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888,
 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895,
 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902,
 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909,
 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916,
 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923,
 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930,
 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937,
 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944 e
 4781.

Abbiamo, poi, l'emendamento 6065, pagina 6.000, che è un emendamento aggiuntivo, che erroneamente era stato inserito all'articolo 10, a firma dell'onorevole Truzzu.

Abbiamo, infine, l'emendamento aggiuntivo della Giunta numero 2194, pagina 1.564. A questo emendamento sono stati presentati due ulteriori emendamenti aggiuntivo, l'emendamento numero 6992, sempre a firma della Giunta, e l'emendamento 1492.

Per esprimere il parere della Commissione, in quanto relatore, sugli emendamenti che ho appena illustrato, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi, membri della Giunta presenti. Di seguito elencherò i pareri espressi dalla Terza Commissione rispetto agli emendamenti presentati all'articolo 3.

Emendamento numero 1694 uguale al 2032 uguale al 2227: parere contrario.

Emendamento numero 246 uguale al 2228: parere contrario

XVII Legislatura

SEDUTA N. 112

28 GENNAIO 2026

Emendamento numero 247 uguale al 2042 uguale al 2229: parere contrario
 Emendamento numero 2230 uguale al 2540: parere contrario
 Emendamento numero 248 uguale al 2231 uguale al 2541: parere contrario
 Emendamento numero 249 uguale al 2041: parere contrario
 Emendamento numero 250: parere contrario
 Emendamento numero 251 uguale al 2232 uguale al 2537: parere contrario
 Emendamento numero 252 uguale al 2233 uguale al 2542: parere contrario
 Emendamento numero 253 uguale al 2234 uguale al 2543: parere contrario
 Emendamento numero 254 uguale al 2045 uguale al 2235: parere contrario
 Emendamento numero 255 uguale al 2236 uguale al 2538: parere contrario
 Emendamento numero 256 uguale al 2237 uguale al 2539: parere contrario
 Emendamento numero 257 uguale al 2031 uguale al 2238: parere contrario
 Emendamento numero 258 uguale al 2040 uguale al 2239: parere contrario
 Emendamento numero 259 uguale al 2036 uguale al 2240: parere contrario
 Emendamento numero 2033 uguale al 2241: parere contrario
 Emendamento numero 260 uguale al 1695: parere contrario
 Emendamento numero 261 uguale al 1693: parere contrario
 Emendamento numero 262 uguale al 2039 uguale al 2242: parere contrario
 Emendamento numero 263 uguale al 2037 uguale al 2243: parere contrario
 Emendamento numero 264 uguale al 2038 uguale al 2244: parere contrario
 Emendamento numero 265 uguale al 2044 uguale al 2245: parere contrario
 Emendamento numero 1464, al quale è stato presentato l'emendamento numero 6991: parere favorevole.
 Emendamento numero 5: invito al ritiro.
 Emendamento numero 11: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 226 e 227: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 320, 321, 322, 323 e 324: invito al ritiro.
 Emendamento numero 1447: parere favorevole.
 Emendamento numero 1448: parere favorevole.

Emendamento numero 1467: parere favorevole.
 Emendamento numero 1468: parere favorevole.
 Emendamento numero 1469: parere favorevole.
 Emendamenti numeri 1479 e 1480: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1482, 1483, 1484 e 1485: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1487, 1488, 1489, 1490 e 1491: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1562, 1563, 1564 e 1565: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1571, 1578, 1579, 1580, 1581 e 1582: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1583, 1584, 1585, 1586 e 1587: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1588, 1589, 1590, 1591 e 1592: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598 e 1599: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609 e 1610: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619 e 1620: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629 e 1630: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639 e 1640: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649 e 1650: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659 e 1660: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669 e 1670: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680 e 1681: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1682, 1683, 1684, 1685, 1686 e 1687: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1696, 1697, 1698 e 1699: invito al ritiro.
 Emendamenti numeri 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709 e 1710: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720 e 1721: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729 e 1730: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736 e 1769: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779 e 1780: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792 e 1793: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799 e 1800: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814 e 1815: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829 e 1830: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837 e 1838: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845 e 1846: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859 e 1860: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871 e 1872: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889 e 1890: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905 e 1906: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1920, 1921 e 1922: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939 e 1940: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949 e 1950: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971 e 1972: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979 e 1980: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999 e 2000: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2034, 2035, 2046, 2047, 2048, 2049 e 2050: invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono)

Siamo a un buon punto.

Emendamenti numeri 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084 e 2085: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109 e 2110: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119 e 2120: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129 e 2130: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149 e 2150: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159 e 2160: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173 e 2174: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184 e 2185: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2186, 2187, 2188 e 2189: invito al ritiro.

Emendamento numero 2193, pagina 980: parere favorevole della Giunta. Dovrebbe essere uguale all'emendamento 2246. Se è uguale, è favorevole per entrambi, naturalmente.

Emendamenti numeri 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364,

2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375 e 2376: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396 e 2397: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419 e 2420: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446 e 2447: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469 e 2470: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479 e 2480: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2095, 2496, 2497 e 2499: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524 e 2525: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2544 e 2545: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556 e 2557: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569 e 2570: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579 e 2580: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598 e 2599: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614 e 2615: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635 e 2636: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657 e 2658: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689 e 2690: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707 e 2708: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2727, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734 e 2735: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749 e 2750: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757 e 2758: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771 e 2772: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789 e 2790: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807 e 2808: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839 e 2840: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857 e 2858: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880 e 2881: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907 e 2908: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943 e 2944: invito al ritiro.

Emendamento numero 4871: invito al ritiro.

Emendamento numero 1492: invito al ritiro.

Emendamento numero 2194, al quale è stato presentato l'emendamento numero 6992: parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Solinas.

Specifico solo che l'emendamento numero 2246, pagina 981, non è uguale all'emendamento numero 2193, pagina 980, a firma della Giunta. Gli uffici mi hanno fatto presente questo e lo dico ai colleghi dell'Aula e soprattutto ai resoconti.

Chiedo ora il parere della Giunta sugli emendamenti appena illustrati dal Presidente della Commissione.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Conforme.

PRESIDENTE.

Grazie. Abbiamo tutta la notte.

Passiamo ora alla discussione generale sull'articolo 3.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà. Ricordo al consigliere che ha sei minuti di tempo e ai colleghi che volessero intervenire in discussione generale che si devono iscrivere durante l'intervento dell'onorevole Piga. Prego.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. L'articolo 3 mi dà la possibilità di fare alcune riflessioni sul dimensionamento scolastico, in modo particolare su quella ridicola pantomima che vi ha visto protagonisti e che ha portato al desolante e umiliante commissariamento della Regione Sardegna. Non un atto di arroganza del Governo, ma un atto dovuto. Basti pensare che sul tema c'è ampia giurisprudenza negli anni scorsi dove è stata confermata la correttezza delle procedure del Governo.

È vero, possiamo non essere d'accordo su ciò che ha deciso il Governo, però è legge. Voi avete il difetto che quando ci sono sentenze della Corte costituzionale, sentenze del Consiglio di Stato, sentenze del Tribunale amministrativo regionale, invece di adeguarvi a queste sentenze, che sono legge; quindi, esercitare le vostre funzioni nel rispetto delle leggi, vi ostinate a fare sempre qualcosa di diverso e contrario.

Io non avrei mai immaginato che si arrivasse a tanto, al commissariamento, ma probabilmente era quello che voi cercavate. A dire il vero, qualcosa per aizzare lo scontro con il Governo l'avevate cercato già l'anno scorso, quando avevate annunciato un ricorso al decreto del Ministero dell'istruzione, senza neanche leggere il decreto, e poi scoprire che la deroga del Governo era anche meglio di quello che chiedevate voi. Lei dirà di aver difeso l'autonomia della Sardegna. Per carità, io non giudico i buoni propositi, ma l'autonomia della Sardegna non si difende rinunciando a esercitare il proprio compito, non si difende con la disubbidienza, non si difende con il populismo e con la demagogia. L'autonomia dalla Sardegna, quando si hanno incarichi istituzionali di responsabilità e di Governo, si difende con i fatti concreti, e un fatto concreto era quello, magari, di cercare un'intesa con lo Stato o comunque vedere una legge da poter affrontare in Consiglio regionale.

Lei mi dirà anche: "Non mi faccia la morale, da che pulpito nasce la predica". Io le dico che ho la coscienza a posto, intanto perché nella scorsa legislatura abbiamo già affrontato questo tema cercando di mettere una toppa, cercando di mitigare gli effetti del dimensionamento scolastico, con una legge, tra l'altro, che maggioranza e opposizione hanno fatto assieme. Quindi, mi meraviglio che i partiti di maggioranza non le abbiano detto: "Assessora, siamo più prudenti". Già nella scorsa legislatura avevamo lavorato insieme a una proposta di legge, che poi è stata dichiarata incostituzionale perché in quel lavoro, molto bello, che avevamo fatto anche con l'allora consigliere regionale Laura Caddeo, purtroppo si è inserito un emendamento populista, strumentale, giusto per rovinare il buon lavoro, dove si diceva: la Sardegna è una Regione a Statuto speciale, quindi facciamo quello che vogliamo. È ovvio che ce la cassano. Quella proposta di legge

andava a fissare il concetto di intesa, perché con un dialogo serio con lo Stato magari questi parametri antipatici potrebbero anche essere corretti, ma serve un'intesa, serve dialogare, serve lavorare.

Noi nell'ultimo anno non abbiamo fatto niente. Abbiamo aspettato che finisse la clessidra, ed ecco il patatrà che è successo qualche settimana fa. Voi non avete deciso, hanno deciso altri per voi. Avete rinunciato voi all'autonomia della Sardegna per far decidere il Governo.

Se proprio volevate difendere l'autonomia, la dovevate difendere nella legislatura Pigliaru, dove le scuole le abbiamo chiuse, mentre nella scorsa legislatura e sino ad oggi non si è mai chiusa una scuola, ma abbiamo parlato di accorpamenti di istituti dal punto di vista amministrativo, che non fa piacere, ma intanto non è ciò che è successo con Pigliaru.

Chiudo, Presidente, e le chiedo di darmi 10-15 secondi in più rispetto a quelli iniziali che ho perso. Su questo tema, per dire che ho anche la coscienza a posto, nel maggio 2024 ho presentato la PL numero 18, che ripercorre un po' il cammino tracciato già nella scorsa legislatura, che non è la risoluzione di tutti i mali, che non è il modo per avere un dimensionamento scolastico bellissimo o quello che desideriamo, ma almeno voleva essere lo stimolo a intavolare un dialogo, un confronto serio in Commissione.

Questa legge, depositata a maggio 2024, la PL numero 18, è rimasta nel cassetto. Se, invece, noi avessimo preso questa legge come punto di partenza, poi, con tutti i vostri contributi, con tutte le vostre idee, potevamo tranquillamente cambiarla, integrarla, modificarla, ma almeno avremmo fatto un lavoro serio, che non è quello della disubbidienza, che non è quello del populismo, che non è quello della demagogia, e avremmo provato magari a intavolare anche un discorso serio con...

PRESIDENTE.

Le ho dato anche un minuto in più. Ancora cinque secondi, ma non abusi della mia pazienza.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Chiudo davvero. Mettiamo da parte l'apparenza, badiamo alla sostanza. Anche su questo tema vogliamo collaborare. Collaboriamo insieme, liberiamoci dal dover

ogni volta attaccare il Governo per trovare un pretesto, una scusa all'immobilismo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Ha domandato di parlare il Presidente della Terza Commissione, consigliere Francesco Agus, per una comunicazione. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Presidente, chiedo scusa. Nell'elencare tutti gli emendamenti prima ho errato nell'esprimere il parere della Commissione per quanto riguarda l'emendamento numero 2246, pagina 981, a firma dell'onorevole Ticca, per il quale la Commissione ha espresso un invito al ritiro.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Stiamo intervenendo in discussione generale sull'articolo 3. L'articolo 3 riguarda quattro grandi settori della Sardegna: lo sport, la ricerca, i beni culturali e l'istruzione. Però, leggendo il testo dell'articolo e i relativi emendamenti, Assessore, io mi rendo conto che i suoi colleghi di Giunta non sono stati proprio di buon cuore, perché, tenendo conto che l'articolo 3 riguarda quattro importanti settori, dalla lettura degli articoli contenute nell'articolo 3, mi rendo conto che non ci sono veri e propri interventi incisivi per andare veramente a migliorare e promuovere questi importanti settori. Pertanto, mi auguro che l'Aula consiliare almeno ora, nell'articolo 3, riesca a dare voce a degli emendamenti, ad approvare degli emendamenti che si sono presentati per migliorare l'articolo 3. Di solito non vado a criticare, però il testo dell'articolo 3 mi sembra che per certi versi non si tratti di un articolo riferito ad una finanziaria regionale. Vado a leggere, per esempio, il comma 8, che prevede interventi di 30.000 euro per l'anno 2026 e di 10.000 euro addirittura per l'anno 2027 per l'acquisizione di attrezzature *hardware* o il comma 9, che addirittura prevede una spesa di 15.000 euro per l'acquisizione di servizi digitali. Potrei elencarne veramente altri. Per questi quattro settori così importanti noi vogliamo fare interventi di questo tipo? Quando si parla di sport o quando si parla di istruzione o quando addirittura si parla di beni culturali o di ricerca, penso che si debba parlare, da parte

dell'Amministrazione regionale, di interventi più energici, più di sostanza che possano veramente dare una svolta, che sia veramente un motore propulsore per andare avanti e migliorare quello che sino ad oggi si è fatto in questi quattro comparti. Quello che chiedo a questa maggioranza è: l'atteggiamento per l'articolo 3 deve essere sempre quello che avete tenuto per gli altri articoli o volete metterci mano? Questa è veramente una domanda, perché sinceramente lasciare l'articolo 3 così com'è mi sembra veramente non prendere a cuore questi quattro comparti. Non si può intervenire con degli interventi spezzatino: 30.000 euro, 15.000 euro, 50.000 euro suddivisi in più esercizi finanziari. Ma stiamo scherzando? Stiamo all'interno del Consiglio regionale, non siamo in un Consiglio comunale di un paesino di mille abitanti.

**PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

(Segue TALANAS GIUSEPPE)

Vogliamo mettere mano per andare a tutelare questi comparti o nella finanziaria regionale ci dobbiamo veramente limitare ad interventi di questo tipo, cioè a prevedere delle spese ordinarie, perché queste, a mio avviso, sono spese ordinarie che gli uffici dovrebbero gestire. Non si tratta di un provvedimento di finanziaria regionale, dove vengono gestiti milioni e milioni di euro. Se in Sardegna viene meno lo sport, viene meno la ricerca o viene trascurata l'istruzione o vengono abbandonati a sé stessi tutti quei beni culturali che tanto noi ci teniamo e che per noi sono un vanto e si fanno interventi di questo tipo allora diteci chiaramente dove vogliamo andare a finire.

Siccome siamo qua per il bene del popolo sardo, diteci se almeno sull'articolo 3 vogliamo dare un contributo, possiamo dare un contributo, perché il risultato fatelo voi, fate vostri i nostri emendamenti. Questi emendamenti, una marea, sono stati fatti proprio perché abbiamo visto le lacune che contiene l'articolo 3.

Rilevo il silenzio assordante della maggioranza in quest'Aula in questi giorni di lavoro sulla finanziaria. Mi auguro che adesso si voglia veramente aprire un dibattito e non sia sempre lo stesso monologo da parte delle persone che intervengono e che vi dicono "questo non va bene, questo non va bene". Anche noi non è

che ci divertiamo, anche noi non è che abbiamo tempo da perdere. Anche noi dobbiamo rientrare nelle nostre abitazioni, ma stiamo cercando veramente di dare un contributo costruttivo per migliorare il testo. Quindi, io mi auguro veramente che si possa intervenire e che si possa integrare e che si possa migliorarlo, perché io penso che tutti questi temi così come stanno a cuore a noi, stanno a cuore anche a voi. Se vi diciamo che questo non va bene...

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo all'onorevole Talanas. Grazie.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Se non è d'accordo per farmi concludere, lo dica. È la prima volta che interviene, onorevole, in quest'Aula per dire che non posso concludere. Ne prendo atto. La ringrazio.

Concludo dando l'opportunità ai Consiglieri di maggioranza di intervenire, perché sarei veramente curioso di sentire cosa devono dire. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. L'ha detto poco fa il collega Talanas, do seguito e sottoscrivo quanto sostenuto da lui, ma gli do anche seguito con una proposta. Inizio a entrare nel merito e soprattutto per quanto riguarda l'istruzione c'è un emendamento che sto proponendo perché rispetto all'anno scorso ha subito un taglio netto di 2 milioni di euro. Andiamo un po' indietro. L'anno scorso durante la finanziaria avevamo avuto un dibattito, sempre nato da un emendamento, che riguardava i fondi per le scuole paritarie, che, come sappiamo, erogano un servizio pubblico e che soprattutto in alcuni comuni svolgono il ruolo che è quello che le strutture pubbliche non riescono a fare, sopperiscono alla carenza e soprattutto nella fascia 0-6 fanno un servizio di cui i comuni non possono prendersi carico. Parto dal caso più grande, che è quello che conosco, perché è dove vivo e in cui ho fatto parte del Consiglio comunale. A Cagliari, nella fascia 0-6, senza il contributo delle scuole in convenzione e delle

scuole paritarie semplicemente il comune non riuscirebbe a erogare alla totalità dei bambini il servizio. Quindi, senza queste strutture verrebbe a mancare tutta una parte fondamentale del servizio dell'istruzione e dell'educazione nella fascia 0-6. L'anno scorso, a seguito di un ordine del giorno che avevo proposto all'Aula e che l'Aula aveva votato all'unanimità durante l'assestamento, abbiamo stanziato, tutti insieme, anche in quel caso all'unanimità, 2 milioni di euro, che portavano questo fondo non a far arricchire queste strutture, ma semplicemente a farle sopravvivere. Lo stanziamento che in questo momento hanno è fermo da sette anni. Nel 2025 siamo riusciti a riportarlo almeno ad un livello per farle sopravvivere. Nella finanziaria di quest'anno, invece, si fa un passo indietro e il fondo è riportato sul valore del 2024, 2023, 2022 e così a tornare indietro fino al 2018. Siamo davanti a un bivio: se noi confermiamo questo stanziamento a 18 milioni di euro di tutto il fondo, molte strutture dovranno chiudere, e saranno le più piccole e probabilmente saranno proprio quelle dei centri dove le strutture pubbliche non riescono a reggersi, non riescono a rimanere in piedi. Quindi, questo emendamento semplicemente propone di riportare il fondo sul valore dell'anno scorso e, quindi, semplicemente di provare a sopperire a questo taglio che c'è stato, che mi rendo conto che probabilmente sarà stato necessario perché serviva in questo momento anche chiudere i conti della finanziaria. Però, se un anno fa eravamo tutti d'accordo per adeguare quel fondo e portarlo su un livello per far sopravvivere almeno queste scuole, credo che lo potremmo essere anche quest'anno. Quindi, spero che, mentre tratteremo l'articolo 3, su questo punto si possa fare un ragionamento come l'anno scorso. Vorrei capire se qualcuno, invece, la pensa in maniera diversa, e in quel caso cercare di capire. Poi, se è un problema di tempi e in questa finanziaria non è possibile, credo che si possa fare un ragionamento anche in questo caso, come abbiamo fatto poco prima sull'articolo 2 per alcune cose, e si possa prendere un impegno per poterlo fare nella prossima variazione di bilancio. Diversamente, se l'intendimento è quello di non farlo, vorrei che venisse detto in maniera chiara. Mi chiedo soprattutto che cosa è cambiato rispetto all'anno scorso, considerato che l'anno scorso

– lo ripeto – tutta l'Aula aveva fatto un lavoro a mio parere positivo ed era riuscita a raggiungere quell'obiettivo. Lo dico subito in discussione generale: c'è il tempo per rifletterci, spero che quando concluderemo l'articolo 3 possa nascere nuovamente, come l'anno scorso, un impegno per risolvere questo problema.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Anche l'articolo 3 della manovra purtroppo risente della mancanza di visione strategica di questa Giunta regionale, che per l'appunto ha prodotto una legge di bilancio frammentata, con risorse insufficienti, distribuite secondo logiche non certo ascrivibili al rigore e a una visione di ampio respiro per settori vitali come, ad esempio, l'istruzione e la cultura, soprattutto in una regione come la nostra attraversata da un'evidente crisi economica e sociale, ma anche afflitta dalla piaga dello spopolamento, con tantissimi, troppi giovani che lasciano la nostra terra per non farvi più ritorno, se non da turisti o da pensionati. Eppure, istruzione e cultura sono perni certamente fondamentali per radicare la speranza nelle giovani generazioni di sardi che, pur essendo logicamente aperti al mondo e al confronto con le realtà differenti dalla nostra, quindi figli del proprio tempo, devono poter avere la *chance* di sviluppare le loro personalità al meglio delle possibilità e di scegliere di contribuire con il proprio ingegno al futuro della nostra Isola. Ma per poterlo fare serve che anche le istituzioni pubbliche, *in primis* la Regione Sardegna, investano davvero con coraggio, affinché ciò che un tempo si poteva dare quasi per scontato, proprio perché naturale e familiare, ossia il nostro patrimonio identitario, materiale e immateriale, non sia disperso o reso sterile nelle musealizzazioni fini a sé stesse o nelle derive del folklore manieristico, ma che, invece, possa inverarsi nella coscienza individuale e collettiva perché percepito come una forza viva, pulsante, fucina di vitalità e di futuro nella nostra bellissima terra. Occorre davvero investire sull'istruzione, sulla cultura, sulla

ricerca, pur comprendendo, per certi versi, le difficoltà in questa manovra con una massa manovrabile ristretta e, quindi, le conseguenti difficoltà a trovare le risorse per tutte le esigenze che dalla nostra società nel suo complesso sono manifestate e reclamatione. Tuttavia, si deve avere la forza, l'audacia e la fermezza di investire sul sapere, che è la chiave di volta in un mondo sempre più in competizione, in cui la conoscenza, soprattutto in luoghi poveri di materie prime strategiche o non fortunati dal punto di vista dei traffici del commercio internazionale, può fare davvero la differenza.

Servono risorse vere, non briciole o spiccioli, che sicuramente possono far felice qualcuno, ma non consentono alcuna programmazione organica che assicuri una prospettiva che non sia aleatoria. Serve capacità non solo di gestire proficuamente l'esistente ma anche di innovare, per diventare attrattivi nei confronti dei nostri giovani e anche dei talenti che vengono da oltre Tirreno.

Anche lo sport è un tema centrale. È vero che, almeno in questo caso, le risorse non sono pochissime, ma ritengo sia meritevole di uno sforzo ulteriore, perché l'attività sportiva è fondamentale per la crescita e lo sviluppo dei nostri ragazzi. Fisicamente l'attività sportiva favorisce la crescita, la forza, la resistenza, aiuta a prevenire problemi come l'obesità infantile, rafforza il sistema immunitario, riduce il rischio di malattie croniche future. Dal punto di vista mentale lo sport insegna disciplina, resilienza, gestione dello stress. Partecipare a sport di squadra sviluppa abilità sociali, come il lavoro di gruppo, la *leadership* e l'empatia, riducendo l'isolamento e migliorando l'autostima. Sono più che noti gli studi che dimostrano che i giovani attivi nello sport hanno *performance* scolastiche migliori grazie alla

maggior concentrazione e a un sonno più regolare. Inoltre, lo sport funge da strumento educativo, inculcando valori etici come il *fair play*, il rispetto per gli altri, contribuendo a una crescita equilibrata e a una prevenzione di comportamenti a rischio, come l'uso di sostanze stupefacenti. Per gli adulti lo sport è cruciale per il mantenimento della forma fisica e aiuta a contrastare l'invecchiamento. Pratiche regolari di diverse attività sportive riducono il rischio di patologie vascolari, diabete, ipertensione, prolungano l'aspettativa di una vita sana. Mentalmente lo sport agisce come antistress naturale, rappresenta un'opportunità per socializzare, combattere la solitudine e mantenere un equilibrio vita-lavoro. Nel contesto del mantenimento, lo sport supporta anche la salute cognitiva, ritardando declini legati all'età, come la demenza, e promuove un invecchiamento attivo migliorando la qualità della vita complessiva. Tutto ciò ha un riflesso, credo, decisivo anche sulla tenuta del nostro Servizio sanitario regionale, perché ogni euro investito nello sport ne fa risparmiare, come abbiamo detto anche in Commissione, più di uno in sanità. Occorre, quindi, avere più coraggio e investire di più anche nello sport. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

Con l'intervento dell'onorevole Meloni si chiude la seduta odierna.

Il Consiglio è convocato per domani, 29 gennaio 2026, alle ore 10:00, per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20:02.

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1502

Presenti n. 49	Favorevoli n. 20
Votanti n. 49	Contrari n. 29
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Assente	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Congedo
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

TITOLO: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1503

Presenti n. 51	Favorevoli n. 21
Votanti n. 51	Contrari n. 30
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Congedo
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

TITOLO: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1549

Presenti n. 50	Favorevoli n. 21
Votanti n. 50	Contrari n. 29
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Congedo
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 04: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 1561

Presenti n. 49	Favorevoli n. 21
Votanti n. 49	Contrari n. 28
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Congedo
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Titolo: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 05: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 2222

Presenti n. 49	Favorevoli n. 21
Votanti n. 49	Contrari n. 28
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Congedo
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

TITOLO: Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 06: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 2 - emendamento n. 2223

Presenti n. 51	Favorevoli n. 22
Votanti n. 51	Contrari n. 29
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito NON APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Assente
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Congedo
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole